



ALLARME FILLEA CGIL

Edilizia, con la fine dei bonus a rischio 200 mila lavoratori

“Nel 2024 sono a rischio oltre 200 mila posti di lavoro in edilizia, tra fine della cessione del credito e dello sconto in fattura, tagli al Pnrr e incertezze nei flussi finanziari, il tutto con il rischio più che concreto di un aumento di contenziosi sia tra privati, imprese e condomini sia tra aziende ed enti locali. Il tutto per le scelte sbagliate del governo”. È Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil, a lanciare l'allarme e a chiedere all'esecutivo un intervento urgente per una riforma complessiva degli incentivi edili che “per quantità e qualità garantiscano ai redditi più bassi, ai condomini, alle case in classe energetica più bassa, di beneficiare di trasferimenti diretti dal pubblico o della cessione del credito o dello sconto in fattura. Il tutto comprendendo anche una proroga mirata per tutti quei cantieri aperti con le vecchie norme e giunte al 70% dei lavori già svolti. In un anno il governo ha cambiato le regole sui vari bonus edili, senza politiche alternative e andando a colpire i più deboli”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071740



Fillea Cgil: 200 mila posti a rischio in edilizia

«Nel 2024 sono a rischio oltre 200mila posti di lavoro in edilizia, tra fine della cessione del credito e sconto in fattura, tagli al Pnrr: il tutto per le scelte sbagliate di questo governo». La denuncia è di Alessandro Genovesi, segretario generale Fillea Cgil: «Dopo il decreto del governo Meloni di febbraio si sono di fatto cambiate, per l'ennesima volta, le regole sui vari bonus edili, andando a colpire i soggetti più deboli che vivono nelle case più energivore e insicure: togliere la possibilità di cedere i propri crediti vuol dire permettere solo a chi ha già risorse importanti di poter ristrutturare la propria casa. Inoltre, senza proroghe, si sono penalizzati proprio quei condomini di periferia che occupano la maggioranza delle maestranze. Risultato: meno case green e molti contenziosi. Si sono poi aggiunti i tagli al Pnrr per oltre 15 miliardi andando a colpire, specie al Sud, lavori già assegnati e cantieri già aperti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071740